

USB INTERNAZIONALE



UNIFICARE LE LOTTE DEI LAVORATORI SCONFIGGERE I PROGRAMMI DI PRIVATIZZAZIONE

(stralcio del documento del XIII congresso TUI PS&A)

La crisi di sovrapproduzione sta aggredendo le forze del lavoro e favorendo la distruzione dei diritti dei lavoratori nella maggioranza dei Paesi. La concentrazione della ricchezza e delle risorse sta producendo disuguaglianze sempre più profonde. Sono miliardi le persone costrette a vivere sotto la soglia di povertà mentre l'1% della popolazione mondiale detiene la stragrande maggioranza delle ricchezze del pianeta. In tutti i Paesi capitalisti, il grande capitale sta muovendo all'attacco delle condizioni di vita dei lavoratori per abbassarne le tutele ed aumentare i profitti. Lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo è tornato ad essere la cifra che domina il mondo.

La centralizzazione e la concentrazione del capitale e della ricchezza; la finanziarizzazione dell'economia; l'attacco sistematico alle funzioni sociali dello Stato conquistate con la lotta dei lavoratori e dei popoli; la mercificazione di tutte le sfere della vita sociale, in una logica di privatizzazione di tutto ciò che può generare maggiore reddito al capitale; gli attacchi contro il diritto internazionale e la sovranità degli Stati; la centralizzazione del potere politico e la sua sottomissione al potere economico e alle strategie di militarizzazione delle relazioni internazionali, sono le caratteristiche delle politiche capitalistiche che

TUI Public Services & A

Si svolgerà a Larnaca (Cipro) il 16 e 17 novembre il tredicesimo congresso mondiale della TUI servizio pubblico. USB è stata dal 2015 (congresso di Katmandu) a oggi Segreteria Generale di questa TUI. il nostro lavoro ci ha visto costruire momenti di lotta internazionale, come la giornata di lotta contro le privatizzazioni e un lavoro costante per garantire la crescita e il rafforzamento della TUI e della FSM in Europa e in tutto il mondo.

sito web www.tui-ps.org,
pagina facebook
[@tui.publicservices](https://www.facebook.com/tui.publicservices)

di seguito uno stralcio del documento congressuale

dominano la maggior parte dei paesi di tutto il mondo.

La competizione interimperialistica sfocia in una violenta offensiva contro i lavoratori e le masse popolari, attraverso un imponente aggressione alla sovranità degli stati centralizzando il potere e utilizzando sempre più l'opzione militare per reprimere le lotte dei lavoratori e la richiesta di giustizia sociale. Le continue aggressioni e il costante ricorso a blocchi, interferenze, aggressioni, occupazioni, ricatti, embarghi sono solo alcuni degli esempi che stanno causando la morte e le sofferenze di milioni di esseri umani, molti dei quali costretti a lasciare il proprio paese d'origine come migranti e rifugiati. Allo stesso tempo, i blocchi capitalisti, come gli Stati Uniti e l'Unione europea, stanno lanciando guerre commerciali per cercare di assicurarsi la loro supremazia, alla luce del crescente peso di altre nazioni, come la Cina, nell'economia mondiale.

Lo sfruttamento dei lavoratori, delle donne e degli uomini, aumenta e si intensifica in tutto il mondo ed è sempre più evidente la negazione dei diritti, e l'aumento dello sfruttamento della loro forza lavoro a fronte di salari sempre più bassi. Nel perseguimento delle politiche aggressive neoliberali dettate dal FMI/Banca mondiale, il razzismo è anche un'arma per privare dei mezzi di sussistenza la classe operaia. Le forze capitaliste usano il comunalismo e le questioni etniche per dividere l'unità della classe operaia in alcuni paesi.

Questa situazione internazionale molto preoccupante e instabile richiede, più che mai, una forte e permanente resistenza e lotta del movimento sindacale di classe e il rafforzamento della solidarietà internazionalista dei lavoratori.

La funzione della pubblica amministrazione è quella di operare per la scomparsa delle disuguaglianze

di garantire ai cittadini servizi adeguati alle necessità di tutti e in particolare delle famiglie dei lavoratori e dei settori popolari che non hanno alcuna possibilità economica di ricorrere ai costosi servizi gestiti dai privati.



In tutto il mondo invece assistiamo ad un forte regresso di questa fondamentale funzione della pubblica amministrazione e le disuguaglianze crescono ogni giorno senza che vi siano strumenti per compensarle. Il rafforzamento degli strumenti e dei meccanismi di repressione - i grandi pacchetti di privatizzazioni (che sottraggono allo Stato i suoi strumenti di intervento economico), il graduale ma accelerato processo di perdita di sovranità e indipendenza nazionale, il vasto corpus di norme giuridiche che penalizzano la classe operaia, mettono in discussione diritti, garanzie e libertà, e mirano a soddisfare l'insaziabile fame di più sfruttamento e più profitto.

In ogni continente, anche se attraverso forme diverse, il capitale cerca di riprendersi quello che i lavoratori avevano conquistato in tema di diritti e avanzamenti sociali.

La furia privatizzatrice ha prima aggredito i settori strategici quali l'energia, le telecomunicazioni, eccetera e poi attraverso una incessante campagna di attacco ai servizi pubblici per dimostrarne la scarsa funzionalità hanno spinto in avanti in tutto il mondo i processi di privatizzazione e di shopping dei settori pubblici maggiormente remunerativi. Per ottenere un consenso a questi processi anche da parte dei cittadini e dei lavoratori hanno adottato per anni una strategia di smantellamento dei servizi pubblici negando i finanziamenti necessari a garantire un loro adeguato funzionamento. In questo modo hanno convinto milioni di persone che il servizio pubblico non fosse più in grado di garantire interventi di qualità e che fosse ormai inevitabile il ricorso alle strutture private in tema soprattutto di sanità, di previdenza, di istruzione.

I governi di molte nazioni hanno garantito maggiori aiuti alle aziende private che alle strutture pubbliche. In questa situazione i lavoratori dei servizi pubblici sono stati oggetto di attacchi al proprio salario e alla contrattazione, quasi ovunque sono stati ridotti gli organici e aumentati i carichi di lavoro, la tendenza che si sta affermando ovunque è quella della precarizzazione e della ricattabilità economica.



Attraverso un attacco a livello mondiale al diritto di sciopero, di organizzazione e di contrattazione si cerca di rendere impraticabile o ininfluenza la lotta di classe.

Le organizzazioni sindacali aderenti alla Confederazione Sindacale Internazionale e alle sue articolazioni regionali, complici e subordinate ai diktat delle borghesie e delle strutture sovranazionali del capitale, rappresentano in molti Paesi un ulteriore impedimento allo sviluppo della lotta di classe.

Rafforzare l'unità e la coesione dei lavoratori attorno ai loro sindacati di massa e di classe sul posto di lavoro, così come alle strutture regionali e internazionali del WFTU, è cruciale per lo sviluppo delle richieste, delle azioni di lotta e della consapevolezza di classe dei lavoratori, e in particolare dei lavoratori della Pubblica Amministrazione e delle aziende statali.

Questo rafforzamento richiede anche l'unità d'azione di tutti i lavoratori e la lotta contro il sindacalismo riformista promosso dalle organizzazioni affiliate alla CSI e per sconfiggere l'ideologia borghese che queste insinuano nel corpo della classe dei lavoratori.

La pubblica amministrazione sta cambiando molto rapidamente ed è necessario ed impellente che anche le organizzazioni dei lavoratori affrontino questi cambiamenti adeguando l'analisi ed individuando gli strumenti adatti a fronteggiarli.

L'avvento sempre più veloce della digitalizzazione, al pari della crescita dell'industria 4.0, sta producendo una trasformazione profonda del modo di produzione anche nelle pubbliche amministrazioni.

In questa ristrutturazione, che è appena cominciata e che non ha ancora espresso tutte le sue conseguenze, sono milioni in tutto il mondo i posti di lavoro persi in particolare nelle mansioni più dequalificate e a basso valore aggiunto.

Le previsioni che emergono da ogni studio di parte padronale cercano di accreditare una sorta di equilibrio contabile tra posti di lavoro persi nelle professioni più povere e nuovi posti di lavoro ad alta professionalità soprattutto nel campo informatico.

Nel frattempo nei paesi maggiormente avanzati dal punto di vista tecnologico, alcune funzioni proprie della pubblica amministrazione vengono rese disponibili al pubblico attraverso accessi tramite internet, riducendo così, oltre ai tempi di svolgimento delle pratiche burocratiche anche il numero degli addetti fin qui necessari alla loro definizione.

Se è indispensabile quindi aggredire con forza e determinazione i cambiamenti strutturali che stanno interessando anche la pubblica amministrazione individuando gli obiettivi adeguati da perseguire, rimane però centrale la lotta

“Se non c'è pane per i poveri non ci sarà pace per i ricchi”

USB sostiene il popolo cileno e tutti i popoli dell'America Latina in lotta.



La risposta del governo di Piñera alle gigantesche manifestazioni di protesta, provocate dall'aumento del biglietto dei servizi di trasporto pubblici ma causate da ragioni più profonde, è stata durissima: stato di emergenza, coprifuoco e divieto di assemblea e manifestazione, diciotto morti, migliaia di arrestati, più di 10.000 militari nelle strade, in continuità con la storia terribile del Cile e con la dittatura di Pinochet. Piñera oltre ad essere ammiratore di Pinochet è alleato di

Trump e Bolsonaro, vicino a Salvini e sostenitore dell'aggressione golpista al Venezuela.

Il Cile è uno degli stati più ricchi del Sud-America, è esaltato dai liberisti di tutto il mondo per il tasso di crescita ma è il paese più socialmente iniquo dell'America Latina. Il 60% dei lavoratori non riesce ad arrivare a fine mese ed è costretto ad indebitarsi. Da decenni vive la violazione sistematica dei diritti essenziali, sfruttamento senza pietà e brutale repressione.

Le mobilitazioni in Cile devono essere collocate all'interno di una ripresa dello scontro di classe internazionale in America Latina, che attraversa diversi paesi: l'Equador, in cui le proteste sono riuscite a rispedire al mittente il "paquetazo" di misure neoliberiste voluto dall'FMI e dal Presidente Moreno; Haiti, in cui da mesi le proteste vanno avanti quasi ininterrottamente chiedendo le dimissioni del presidente fantoccio degli USA Jovenel Moise; ma anche in Bolivia, dove il presidente Evo Morales è uscito vittorioso al primo turno e ora resiste contro i tentativi di destabilizzazione delle forze imperialiste e neoliberiste; o in Venezuela, dove il governo e il popolo resistono determinati alla guerra economica e alle sanzioni dell'imperialismo Usa e Ue. Anche in Argentina, il rampollo del neoliberismo Macri, dopo aver riportato il paese in crisi e averlo indebitato come non mai con l'FMI, scricchiola in attesa delle prossime elezioni di questa domenica.

In conclusione, la storia non è finita come volevano farci credere, e i popoli sudamericani – ma non solo – stanno in queste settimane mettendo in una crisi profonda il sistema neoliberista che credeva di tornare a fare da padrone sul continente. "Se non c'è pane per i poveri non ci sarà pace per i ricchi".

L'unica alternativa democratica possibile che risolverà la convulsione sociale che attualmente affligge il Cile è la convocazione di un'Assemblea Costituente per cambiare il regime politico ed economico, ha affermato lo storico e analista politico cileno Sergio Grez.

"In molti in Cile pensiamo che l'unica alternativa realmente democratica, e lo stiamo dicendo da molti anni, è la convocazione di un'Assemblea Costituente per cambiare il regime politico. Perché questa Costituzione è stata imposta fraudolentemente dalla dittatura di (Augusto) Pinochet, nel 1980, senza negoziati con l'opposizione e con un plebiscito (anche questo) fraudolento. E in un contesto di repressione brutale della dittatura. Cioè, in un contesto assolutamente illegittimo", ha sottolineato.

Ha aggiunto che, sebbene siano state fatte alcune "riforme" alla Costituzione di Pinochet, attualmente vigente, queste "no ne hanno cambiato gli aspetti fondamentali" per la società cilena.

"Quali sono gli aspetti fondamentali? Per cominciare, questa Costituzione è un vestito su misura per il modello economico neoliberista, che garantisce la più ampia libertà economica ai grandi imprenditori e alle transnazionali, non garantisce diritti sociali, come l'istruzione, la salute, la pensione, i diritti dei lavoratori, l'attenzione verso l'ambiente, i diritti dei popoli originari e delle donne, ecc.", ha detto.

L'ondata progressista in America Latina è più viva che mai, i popoli di quelle terre si stanno riprendendo la loro indipendenza e sovranità.

CLIMA E PROFITTI CAPITALISTICI

Un commento del WFTU sulla campagna ITUC

Negli ultimi anni si è svolto da alcuni un finto dibattito sul clima, sul cambiamento climatico, sull'ecologia, anche sulla tanto pubblicizzata "crescita verde". Recentemente, dopo il crimine contro l'umanità, perpetrato e portato avanti in Amazzonia con il sostegno morale della classe borghese e del governo brasiliano, il dibattito sul clima è stato rilanciato con nuovo slancio dai cosiddetti "think tank", ONG, governi imperialisti, multinazionali e sindacati riformisti. La maggior parte di loro in modo ipocrita, poiché cercano di disorientare i popoli.

Più precisamente, la campagna del partner internazionale dell'imperialismo, dell'amico degli imprenditori del movimento operaio, l'ITUC, sotto il titolo "Settimana globale di azione per il clima" che sarà organizzata questo mese, sembra ipocrita e pericolosa. I leader dell'ITUC, che sono sindacalisti solo di nome, fingono di non conoscere le vere cause dei danni causati all'ambiente, ai lavoratori e ai popoli di tutto il mondo dalle calamità naturali. Non ascoltano la produzione capitalista, cioè l'anarchia della produzione capitalista che cerca di massimizzare i profitti dei proprietari dei capitali. Questo modo di produzione è responsabile dell'impatto ambientale che influenza anche definitivamente il cambiamento climatico.



Tutti sanno chi distrugge l'ambiente, chi saccheggia le risorse naturali. Tutti lo sanno, ma solo i sindacati di classe chiamano le cose con il loro vero nome.

Le persone semplici sono coloro che pagano il tributo di morti per le inondazioni nelle baraccopoli, bruciati dal fuoco, espira il loro ultimo respiro durante un'ondata di calore. D'altra parte, chi potrebbe dimenticare gli interventi imperialisti che hanno danneggiato e distrutto l'ambiente, come è successo in Jugoslavia, Siria, Iraq e in tanti altri paesi?

Ovviamente, il criterio che riguarda i governi borghesi (così come l'ITUC quando si tratta di sostenere le proposte dei governi di Spagna e Perù) non sono i bisogni dei lavoratori e dei popoli, ma le conseguenze del cambiamento climatico sul profitto capitalista.

Per la WFTU è uno scandalo che i nostri fratelli e sorelle che lavorano periscano in disastri naturali, anche se ci sono condizioni scientifiche, tecniche e materiali per contrastare e in qualche misura prevenire i disastri. Per la WFTU c'è una soluzione: lottare contro questo sistema che genera disastri ambientali, disoccupazione e guerre. Solo così i lavoratori possono vivere su un pianeta sostenibile, con una vita, un lavoro e diritti dignitosi. Pertanto, visto che esistono problemi climatici e ambientali, chiediamo a tutti i lavoratori, a tutti i sindacati di mettere in evidenza le radici del problema e di essere in prima linea nelle lotte per la difesa dell'ambiente e la sua protezione contro lo sfruttamento predatorio.

CLIMA E PROFITTI CAPITALISTICI SONO INCOMPATIBILI!

75° ANNIVERSARIO DEL WFTU: CONCORSO APERTO DI SAGGIO SU PERSONAGGI STORICI DELLA FEDERAZIONE MONDIALE DEI SINDACATI

La Federazione Mondiale dei Sindacati (WFTU) sta per commemorare nel 2020 il suo 75° anniversario di un percorso pieno di sacrifici, eroismo e lotta costante contro l'imperialismo e lo sfruttamento capitalista.

A questo proposito, la Segreteria del WFTU ha deciso di lanciare un WORLD, OPEN ESSAY CONTEST, sotto il titolo:

"Personaggi storici del WFTU"

L'obiettivo del concorso è quello di salvare la storia, la memoria e la coscienza del movimento sindacale di classe in ogni angolo del mondo, come è stato espresso attraverso alcune figure storiche in tutti i settori; attraverso lavoratori d'avanguardia, fratelli e sorelle che hanno dedicato la loro vita agli ideali della WFTU, alla causa della lotta di classe, alla resistenza anti-imperialista, alla lotta anti-coloniale.

Senza ignorare che i popoli, gli oppressi sono quelli che fanno avanzare la storia, allo stesso tempo riconosciamo che le figure nate tra le nostre classi possono servire da catalizzatori per il cambiamento della società. Pertanto, ogni saggio da scrivere deve verificare con documenti il rapporto attivo di ogni figura e militante con la WFTU.



Così, scrivere libri, saggi e articoli documentati, combinati con archivi, fonti e documenti, potrebbe insegnare, ispirare e dare l'esempio per la nuova generazione di militanti della classe operaia. Perché, soprattutto, la storia della WFTU non è una mostra museale, ma una guida all'azione per il presente e il futuro. Allo stesso tempo, un tale saggio fornirà la prova che la WFTU è sempre stata in prima linea nelle lotte, attraverso i suoi militanti noti o anonimi, per una società senza lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

USB ha aderito alla campagna SPLAI

Che cos'è la campagna SPLAI?

La campagna Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana (SPLAI) si rivolge a luoghi, movimenti sociali, associazioni e istituzioni che hanno a cuore i principi di libertà, giustizia e uguaglianza. La

campagna Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana promuove la creazione di una rete di spazi, virtuali e fisici, che si dichiarano liberi da ogni forma di discriminazione e si impegnano a non intrattenere rapporti con sistemi di ingiustizia e oppressione.

La campagna ha l'intento di promuovere la solidarietà attiva con il popolo palestinese. I luoghi che si dichiarano Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana prendono posizione contro l'occupazione militare e l'apartheid israeliane impegnandosi a non contribuire in alcun modo alle gravi violazioni israeliane dei diritti umani e delle libertà fondamentali del popolo palestinese.

Gli SPLAI rifiutano di:

- acquistare e vendere prodotti e servizi di imprese – israeliane e internazionali – implicate nelle violazioni dei diritti dei palestinesi;
- ospitare o partecipare a eventi culturali, accademici e sportivi con istituzioni e rappresentanti dello Stato di Israele o che sono finanziati o sponsorizzati da Israele.

Gli SPLAI nel mondo

Prendendo ispirazione dalla lotta contro l'apartheid in Sudafrica, la campagna Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana è oggi attiva in diversi paesi, tra cui Belgio, Norvegia e Spagna. Ad oggi più di trecento soggetti aderiscono (caffè, ristoranti, negozi, centri culturali, librerie, cinema), tra cui decine di amministrazioni locali. La campagna SPLAI è una delle **campagne** del movimento internazionale nonviolento per il Boicottaggio, Disinvestimento, Sanzioni (BDS) nei confronti di Israele.

appuntamenti internazionali di USB di novembre

16-17 novembre XXI Congresso TUI PS&A a Larnaca Cipro

20-21 novembre a Parigi riunione del commercio presso CGT commerce france

29 novembre incontro in Palestina

